Anno 2° numero 30 30 settembre 2011

IN QUESTO NUMERO ...

pag. 2	**Resistenza e solidarietà il 9 ottobre in Piazza Ernesto "Che" Guevara a Collegno, vicino a Torino**
pag. 3	***Denuncia contro una nuova provocazione anti-cubana su Facebook***
pag. 4	**Nel 13esimo anniversario dell'ingiusto arresto dei Cinque Cubani**
pag. 5	***Il Giudice Lenard respinge la mozione di Renè sul ritorno a Cuba***
pag. 5	**Il nuovo documentario di Gianni Minà**
pag. 6	***Scusateli perché sanno benissimo quello che fanno***
pag. 7	**Diana non si arrende e nuota per unire due sponde troppo distanti**
pag. 7	***L'Unicef conferma che Cuba è l'unico paese senza denutrizione infantile dell'America Latina***
pag. 8	**Segnaliamo un libro di Alessandra Riccio: Racconti di Cuba**
pag. 8	***Brevi notizie da Prensa Latina***

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862
www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it
Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

RESISTENZA E SOLIDARIETÀ

"Hasta la Victoria Siempre"

DOMENICA 9 OTTOBRE 2011
P.ZZA ERNESTO "CHE" GUEVARA
COLLEGNO - (TO)

IL CIRCOLO DI COLLEGNO DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
INVITA ALLA MANIFESTAZIONE
POPOLARE A RICORDO DEL SACRIFICIO
IN BOLIVIA DEL "CHE" E DEI SUOI COMPAGNI.

ORE 16.00
PIAZZA CHE GUEVARA

DEPOSIZIONE DI UN OMAGGIO FLOREALE
AL MONUMENTO DEL "CHE" E DEI SUOI COMPAGNI.

ORE 17.00
MUSEO DELLA RESISTENZA:
PIAZZA CAVALIERI SS. ANNUNZIATA

INCONTRO CON **DON ANDREA GALLO**
FONDATORE E ANIMATORE DELLA COMUNITÀ
DI SAN BENEDETTO AL PORTO DI GENOVA
CON LA PARTECIPAZIONE DI
SILVANA ACCOSSATO SINDACO DI COLLEGNO
SERGIO MARINONI SEGRETARIO GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
E DI **EDUARDO VIDAL CHIRINO**
CONSOLE GENERALE DI CUBA IN ITALIA.

che

CON IL PATROCINIO DEL:
COMUNE DI COLLEGNO
CITTÀ DI COLLEGNO

ITALIA Cuba
CIRCOLO DI COLLEGNO

IN COLLABORAZIONE CON
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
A.N.P.I.

Denuncia contro una nuova provocazione anti-cubana su Facebook

di Percy Francisco Alvarado Godoy da Rebelió n

Qualche giorno fa, un gruppuscolo di controrivoluzionari residenti all'estero, principalmente a Miami, ha lanciato una sporca campagna diffamatoria anticubana su Facebook, creando un forum con il titolo "Noi cubani richiediamo l'intervento delle Nazioni Unite a Cuba", utilizzando per questo scopo la seguente pagina: http://www.facebook.com/groups/227008710682782/. Nel loro messaggio provocatorio, dichiarano: *"Questo gruppo è stato creato con l'obiettivo che tutti i cubani che amano la nostra terra, possano sollecitare un intervento delle Nazioni Unite a Cuba". I colloqui sono falliti, le parole hanno fallito. A Cuba, funziona un gruppo dittatoriale che ha sequestrato l'opinione e la verità di un popolo usando il giornalismo come mezzo di disinformazione ".* Poi segue con i tradizionali attacchi : *"Tutti i giornalisti che "operano" in questi media sono complici della dittatura e dovranno rispondere ai tribunali internazionali per il loro coinvolgimento nel nascondere," manipolare", giustificare i crimini di questo regime monarchico, così come provare a sviare l'attenzione da coloro che da qui accusiamo con prove e argomentazioni. Noi cubani oggi siamo sparsi in tutto il mondo, allo stesso modo in cui abbiamo i nostri diritti come cubani, in quanto possiamo dimostrare la nostra cittadinanza di nascita, abbiamo anche la cittadinanza del paese in cui viviamo, e quindi abbiamo anche diritto a che l'ONU ci ascolti".* La prima offesa di questi burattini è quello di pensare di poter conquistare sinceri adepti che entrino a far parte di questo gruppo, la cui rivendicazione è quella, stimolando una sporca campagna mediatica anticubana, di mirare a raggiungere un risultato come quello avvenuto in Libia o che ambiscono a ottenere in Siria o Iran. Cuba non è la Libia. Qui la grande maggioranza del popolo appoggia la sua Rivoluzione, la difende con la propria vita e non permetterà che sia sconfitta, né con le armi, né con le menzogne. Noi, giornalisti ed intellettuali cubani e di tutto il mondo, rifiutiamo ogni dialogo con i traditori e con coloro che vendono la patria, capaci perfino di chiedere alle Nazioni Unite un genocidio come quello che si sta portando avanti in Libia. L'uccisione di bambini, donne e anziani, per mano delle forze straniere, non si verificheranno a Cuba. Qui ogni quartiere sarà una roccaforte inespugnabile per il nemico. La seconda offesa di questi chimerici servitori dell'Impero si basa sul fatto che, in violando le condizioni legali di Facebook, hanno incorporato nel loro famelico gruppo, senza consultarli e senza il loro consenso, centinaia di personalità cubane e di altri paesi, di provata provenienza rivoluzionaria e progressista. Sono stati anche carpiti vari organi di stampa e media cubani, cercando così di fornire la falsa impressione che noi accettiamo l'appartenenza a questo gruppo. Paradossalmente, hanno avuto la sfacciataggine di mettere il mio nome in cima a questo falso elenco, nel quale sono stati inseriti noti amici di Cuba come Graciela Ramirez, Alicia Jrapko e molti altri che lottano per la liberazione dei nostri Cinque fratelli ingiustamente incarcerati negli Stati Uniti. La falsa lista può essere consultata al seguente link: http://www.facebook.com/groups/227008710682782/members/.

Ovviamente, se noi che abbiamo piena convinzione nel nostro amore per Cuba e nella sua Rivoluzione, usciamo da quella lista, rimarranno in quattro gatti. Non faremo mai parte di un forum o di un gruppo di discussione con coloro che vorrebbero vedere il proprio popolo oltraggiato dagli stivali di qualsiasi invasore. Per le ragioni sopra riportate denuncio il quintetto di controrivoluzionari che amministrano questo gruppo, composto da individui, alcuni dei quali utilizzano falsi profili, come Armando Guerra Cassidy, nato a Holguin e attualmente residente a Volgograd, Russia; il per nulla misterioso e pagliaccio che dice di chiamarsi Tetoko Tutoto, di origine cubana e nato il 5 febbraio 1962, che nasconde la sua codardia dietro un presunto samurai; Gilberto Gutierrez, di origine cubana nativo di Santiago de las Vegas a L'Avana, che attualmente risiede a Miami, laureato presso l'Università di L'Avana nel 1989 e che attualmente sta lavorando come cameraman e fotografo presso Univisión Network; il mercenario Dionisio de la Torre Jr., attuale presidente della Dicardi Management e detrattore della realtà cubana nello show radiofonico "La visita" di Miami, dove offende gli abitanti di Holguin dove è nato il 7 gennaio 1955 e cerca un'aggressione contro la sua Patria; e, infine, la controrivoluzionaria Esmeralda Rodríguez Campos, mercenaria e presunta giornalista che si è laureata presso l'Università di L'Avana nel 2006 e che poi ha lasciato il paese per andarsi a godere i vili meriti come bugiarda e traditrice del suo popolo. La degna risposta che riceveranno da tutti noi sarà quella di uscire dalla loro ignobile lista e non prestarci al gioco di coloro che elaborano una piattaforma di dibattito carica di menzogne, di falsificazione di identità e piena del malsano fetore che emanano i traditori.

Percy Francisco Alvarado Godoy, scrittore guatemalteco ed ex-agente della sicurezza dello stato di Cuba.

Dal Comitato Nazionale Statunitense per la libertà dei 5

Nel 13° anniversario dell'ingiusto arresto dei 5 Cubani

En el 13er. Aniversario del injusto arresto de los Cinco Cubanos

NOI CHIEDIAMO LA LORO LIBERTA'

¡NOS DEMANDAMOS SU LIBERTAD!

Oggi segna l'inizio del XIII anno dell'ingiusta incarcerazione dei Cinque Eroi, cinque uomini che hanno rischiato la vita per proteggere il loro paese dalle azioni del terrorismo, cinque uomini che sono stati ingiustamente accusati e condannati. Gerardo Hernández, René González, Fernando González, Antonio Guerrero e Ramón Labañino - i Cinque cubani. Nel Comitato Nazionale per la Libertà dei Cinque cubani, insieme a centinaia di migliaia di attivisti di tutto il mondo e di altre commissioni abbiamo lavorato fin dal giorno in cui sono stati condannati per invertire questa ingiustizia e vederli tornare alle loro case e ai loro cari a Cuba e continueremo con questi sforzi fino a quando non verranno rilasciati. Questa mattina abbiamo tenuto una conferenza stampa, che ha permesso ai mezzi di comunicazione di avere contatti con gli avvocati dei Cinque - Richard Klugh, co-difensore di Gerardo, e William Norris M., avvocato di Ramón, Phil Horowitz, avvocato di René. Gerardo e Ramón (così come Fernando e Antonio) si trovano nella fase della presentazione di appelli e i loro avvocati hanno fatto riferimento a questi appelli, che sono basati in parte sul lavoro svolto dal Comitato e da altri, per portare allo scoperto i pagamenti segreti da parte del governo degli Stati Uniti a dei giornalisti di Miami che scrivevano del processo ai Cinque. La carcerazione di René si concluderà il 7 ottobre e sarà libero, mentre i suoi fratelli resteranno in carcere. Il suo avvocato ha spiegato che ha presentato una richiesta perché si permetta a René di trascorrere i successivi tre anni di libertà vigilata a Cuba, ma il governo USA si è opposto a questa richiesta e sta adesso imponendo che René trascorra questo periodo in Florida, dove non ha nessun familiare. Ramón, Antonio e Gerardo oggi hanno inviato messaggi a tutti coloro che sostengono la loro causa. Molto presto pubblicheremo una pagina intera sul Washington Post con un annuncio, invitando il Presidente Obama a fare uso del suo potere per far cessare immediatamente l'ingiustizia e perché liberi i Cinque - tutti. Questo annuncio è stato reso possibile grazie ai generosi contributi di coloro che sostengono i Cinque in tutto il mondo. **La lotta continua fino a quando i Cinque non saranno liberi!**

El día de hoy marca el inicio del 13er año del injusto encarcelamiento de cinco heroicos hombres, cinco hombres que arriesgaron sus vidas para proteger a su país de las acciones del terrorismo, cinco hombres que fueron erróneamente acusados e injustamente sentenciados. Gerardo Hernández, René González, Fernando González, Antonio Guerrero, y Ramón Labañino - los Cinco Cubanos. Nosotros, en el Comité Nacional por la Libertad de los Cinco Cubanos, junto a cientos de otros comités y miles de activistas en todo el mundo, hemos estado trabajando desde el día en que fueron sentenciados para revertir esta injusticia y ver a los Cinco retornar a sus hogares y al seno de sus seres queridos en Cuba, y vamos a continuar estos esfuerzos hasta que ellos estén en libertad.

Esta mañana hemos celebrado una conferencia de prensa, la cual permitió a los medios hacer contacto con los abogados de los Cinco - Richard Klugh, co-abogado de Gerardo, William M. Norris, abogado de Ramón, y Phil Horowitz, abogado de René. Gerardo y Ramón (así como también Fernando y Antonio) se encuentran en el proceso de presentación de apelaciones, y sus abogados se refirieron a estas apelaciones, que están basadas en parte del trabajo hecho por el Comité y por otros, para poner al descubierto los pagos secretos del gobierno de los EE.UU. a periodistas de Miami que cubrían el juicio de los cinco.
La sentencia de René finalizará el 7 de octubre y él estará libre finalmente, mientras que sus hermanos permanecerán en prisión. Su abogado explicó que ha presentado una petición para que se le permita a René pasar sus tres años de libertad condicional en Cuba, pero el gobierno se ha opuesto a esta solicitud y está demandando actualmente que René pase este periodo de prueba en la Florida, donde no tiene familiar alguno. **Puede oír la conferencia de prensa completa pulsando el enlace que aparece más abajo.**

Ramón, Antonio, y Gerardo han enviado hoy mensajes a todos los que los apoyan; puedes leerlos pulsando el enlace que aparece más abajo.

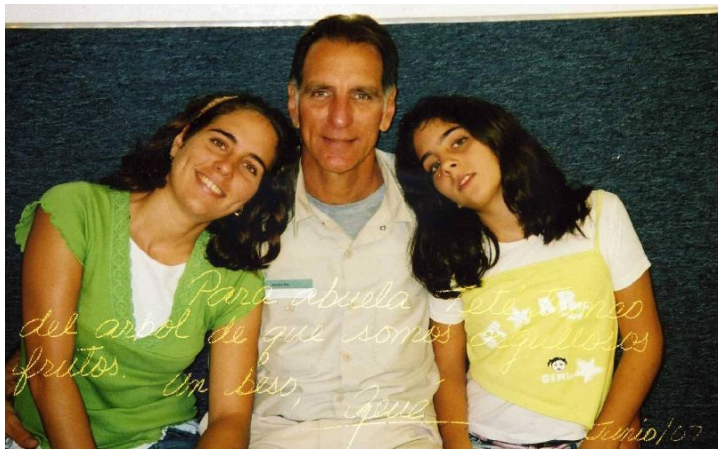
Muy pronto pondremos un anuncio a página completa en el Washington Post,instando al Presidente Obama a hacer uso de su poder para poner fin inmediatamente a la injusticia y liberar a los Cinco - a todos. Este anuncio ha sido posible gracias a las generosas contribuciones de los que apoyan a los Cinco en todo el mundo. **Si aún no has hecho tu contribución, y quieres ayudarlos en este importante esfuerzo para elevar el conocimiento público del caso, por favor, pulsa el enlace que aparece más abajo para contribuir.** Agradeceremos mucho tu apoyo.

¡La lucha continua hasta que los Cinco estén libres!

Il Giudice Lenard respinge la mozione di Renè sul ritorno a Cuba

dal sito www.antiterroristas.cu

Il 16 settembre 2011, il giudice Joan A. Lenard, del Distretto Sud della Florida, ha respinto la mozione per modificare le condizioni della libertà vigilata presentata da René González il 16 febbraio 2011. Il 7 marzo il Governo ha presentato la sua risposta opponendosi alla stessa, alla quale la difesa ha risposto il 25 marzo 2011. Nella mozione René ha richiesto di modificare le condizioni della sua libertà vigilata in modo tale da permettergli di viaggiare e risiedere a Cuba, invece di tracorrere i tre anni di libertà vigilata negli Stati Uniti dopo essere uscito di prigione il prossimo 7 ottobre. Il giudice ha considerato che la mozione di René è prematura perché il periodo di libertà vigilata non inizia fin tanto che l'individuo esca da prigione ed è necessario che passi un certo tempo prima che la Corte sia in grado di valutare in modo appropriato le caratteristiche dell'accusato. René è stato condannato a 15 anni di prigione più tre anni di libertà vigilata che include condizioni speciali che gli proibiscono "*di avvicinarsi o visitare luoghi specifici in cui si sappia che si trovano o frequentano individui o gruppi terroristi";* ciò è stato confermato nella decisione del giudice.



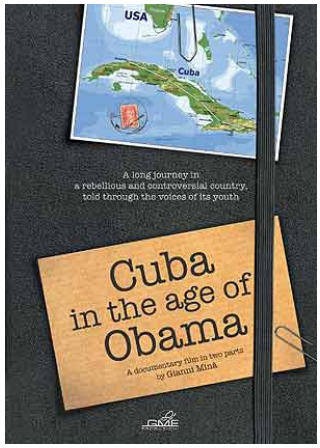
Renè Gonzales

Che succederà allora dal 7 ottobre? Gli agenti del FBI andranno ad arrestare i terroristi nei luoghi in cui "sanno che si trovano o che frequentano"? O si dedicheranno a sorvegliare René per assicurarsi che non infastidisca i terroristi?

Il nuovo documentario di Gianni Minà: Cuba nell'epoca di Obama

di Martina Manfrin dall'edizione italiana di Prensa Latina

Il recentissimo documentario di Gianni Minà "Cuba nell'epoca di Obama", della durata complessiva di quattro ore e mezza, è stato proiettato nei primi giorni di settembre 2011 alla "68ª Mostra Internazionale del Cinema" della Biennale di Venezia, diviso in due parti (di due ore e un quarto ciascuna) nella Sala Volpi del Palazzo del Cinema del Lido (e in replica nella Sala Tropicana dell'Hotel Excelsior, dove abbiamo incontrato e intervistato Minà). Le due parti di questo documentario mostrano nel loro insieme la complessità odierna di Cuba: dalle difficoltà nei trasporti alle conquiste nel campo della cultura, dagli anziani comandanti della rivoluzione alle giovani generazioni che presto prenderanno la guida del paese, ecc.



La prima parte del filmato comprende un lungo viaggio di mille chilometri che, partendo da L'Avana, attraversa Santa Clara (la città del Che) per poi passare per Camagüey fino alla patriottica Bayamo, con la sua Scuola Superiore di Arte e Spettacolo che raccoglie bambini e adolescenti desiderosi di seguire una carriera basata sulla cultura. La troupe di Minà giunge in seguito alla frontiera di Guantanamo, terra divisa fra la tristemente nota base militare statunitense nella baia e l'omonima cittadina nel territorio cubano. L'orgoglio e l'amor di patria del popolo cubano trovano il suo fiore più rigoglioso in tutti quei giovani che hanno deciso di prestare servizio militare nella brigata di frontiera tra il territorio libero e quello occupato. Infine, il viaggio si conclude a Santiago de Cuba, la città in cui si udirono i primi vagiti della Rivoluzione Cubana nel giorno dell'assalto alla Caserma Moncada. … (La prima puntata si apre e si chiude con i giovani presenti al

grande "Concierto por la Paz" che si tenne nella Plaza de la Revolucion di L'Avana alcuni anni fa).

La seconda parte della pellicola di Minà è ancor più focalizzata sul tema dei giovani. Attraverso le testimonianze degli studenti della Scuola Latinoamericana di Medicina, di quella del Cinema dedicata a Cesare Zavattini e dei ballerini del Ballet Nacional, scopriamo come la nuova élite del paese vive la propria esperienza professionale e rivoluzionaria: l'amore, l'impegno e il sacrificio quotidiano sono la dimostrazione della voglia di dare qualcosa di sé al mondo, un modo per essere coerenti e morire come si è vissuto. "Yo me muero como viví", ci ricorda appunto il ritornello de "El necio" di Silvio Rodriguez che emerge talvolta dal sottofondo musicale. Anche la battaglia delle idee vede i giovani in prima linea: seduti sulle scalinate dell'Alma Mater, una giovane studentessa di giornalismo dialoga con Minà sul problema dei cosiddetti dissidenti le cui "menzogne ben pagate" hanno più credibilità all'estero che in patria. Le interviste al poeta Roberto Fernandez Retamar, alla prima ballerina Alicia Alonso, al guerrigliero Harry Villegas (Pombo), ed ad altri maestri ed educatori sottolineano come tale risultato sia l'effetto di uno dei principi etici su cui si basa la Revoluciòn: insegnare agli altri ciò che si è appreso, per gratitudine verso chi, a suo tempo, ha fatto qualcosa per noi. La solidarietà è pertanto il motore del socialismo ed il suo principale veicolo di trasmissione. Il documentario di Minà si conclude simbolicamente con la cerimonia di chiusura del VI Congresso del PCC. Questo lungo filmato è senza dubbio un'opportunità per riflettere su tale tema, così delicato e di grande attualità per il popolo cubano. … Nel 2007, Fidel scrisse: "Si los jóvenes fallan, todo fallará". … Oggi, passati quattro anni, Gianni Minà ci offre una risposta decisa: No fallarán. …

Scusateli perché sanno benissimo quello che fanno

da AmiCuba Isola Ribelle

Il primo settembre è stata la giornata della grande campagna informativa su quotidiani e televisioni per una notizia relativa a un fatto mai accaduto. La morte di Fidel. Anzi, l'ennesima morte di Fidel.

Anni fa proprio lui disse in un'occasione simile: "Quando avverrà veramente non ci crederà nessuno". Insomma, pur di non parlare sempre e solo della crisi, che annuncia ogni giorno di più la caduta del sistema neoliberista al potere nel mondo occidentale, si inventano notizie colorate (di nero) per innescare, o almeno tentare, la distrazione delle masse. Quindi basta che un qualsiasi pigiatore di tasti di computer, a pagamento o per propria stupidità, si inventi per la millesima volta la morte di Fidel Castro e tutti i megafoni della falsa informazione trovano pane per i loro denti. Questo, oltre a dimostrare il fatto che *seeembra* che esistano tante voci nell'informazione, ma poi tutte hanno la stessa regia nel pensiero unico, dimostra anche che pur di non parlare del crollo del sistema che li sfama, sono disposti a divulgare bugie che con il tempo potrebbero minare la credibilità anche nei fruitori mistici di telegiornali e quotidiani. Insomma scusateli perché sanno benissimo quello che fanno. Se non lo sapessero, il giorno dopo rettificherebbero dicendo di aver creduto ingenuamente a una notizia rivelatasi falsa proveniente da Pinco Pallino che in effetti non poteva essere considerata fonte certa. Invece il giorno dopo godono ancora, dietro la penna e le telecamere, per aver potuto sfogare il fiele represso in tanti anni, passati ad annunciare di continuo la caduta di Cuba… che non cade, non cade, non cade mai. Fidel intanto, dopo aver festeggiato gli 85 anni, rilascia le sue Riflessioni quando e come crede, senza curarsi del fatto che se ritarda di qualche settimana sulla sua continuità, lo diano subito per morto. Anzi appare due giorni dopo la notizia bufala, intervistato per TeleSur dal giornalista venezuelano Mario Silva, conduttore del programma La Hojilla.

Fidel Castro su TeleSur con Mario Silva

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

ISCRIVITI A ITALIA-CUBA

Diana non si arrende e nuota per unire due sponde troppo distanti

Dyana Nyad mentre nuota verso la Florida

da La Repubblica del 19 luglio 2011

Diana Nyad proverà a inseguire, di nuovo, il suo sogno: nuotare dalle coste di Cuba fino alla Florida, circa 165 chilometri da coprire in 60 ore di nuoto. Senza neanche una gabbia di protezione dagli squali. Diana è una statunitense ex nuotatrice professionista che ha già tentato l'impresa, nel 1978, ma il team di medici che la seguiva interruppe il tentativo per il mare grosso dopo 'solo' 40 ore. L'anno successivo segnò il record di nuotata in mare aperto: 162 chilometri dalle Bahamas alla Florida. Ma il sogno di partire da Cuba è rimasto non esaudito. Almeno fino ad oggi: a 61 anni ci sta per riprovare. Diana - che partirà prossimamente, a seconda delle previsioni meteo - si fermerà ogni ora e mezza per stare a galla e bere un prodotto energetico a base di proteine, qualche pezzetto di banana o burro d'arachidi. "È un'impresa - ha dichiarato Diana - per dimostrare cosa possono ancora fare le persone a 60 anni".

da TicinoNews del 9 agosto 2011

A nuoto da Cuba alla Florida, ma rinuncia...

Una 61enne americana che voleva coprire a nuoto 166 chilometri senza la protezione di una gabbia antisquali. Non ce l'ha fatta e ha rinunciato a metà strada. **Diana Nyad**, la 61enne nuotatrice di fondo americana che voleva coprire a nuoto la distanza di 166 chilometri tra Cuba e la Florida senza la protezione di una gabbia antisquali. Quando è stata riportata a bordo di una barca dopo 29 ore in mare, riporta la Cnn, la Nyad stava vomitando. A convincerla a gettare la spugna, anche i forti venti e le correnti marine non del tutto ottimali.

da Cubadebate del 24 settembre 2011

Questo pomeriggio - è impressionante essere testimoni di questo fatto - Diana, nuota di più e più forte. I suoi movimenti arrivano fino a 50 bracciate al minuto, e lei mangia pasta, banane, inghiotte spuntini a base di burro di arachidi, insieme con una bevanda ad alto contenuto di carboidrati e di calorie. Bonnie Stoll non ha cessato di stare al suo fianco. Le condizioni meteorologiche sono rimaste calme oltre le aspettative. Angie Sollinger, membro dell'equipaggio, ha detto che di aver vissuto nei Caraibi per 27 anni e raramente ha assistito a questo ampio periodo di tranquillità equatoriale. Intorno alle 13:00 - e non tutti si emozionano qui - un grande squalo bianco è stato visto vicino a Diana tra le tre barche che la accompagnano. Diana è profondamente impegnata per la sicurezza di questi animali straordinari. Siamo testimoni del talento dei subacquei che si adoperano per fornirle sicurezza fino a destinazione, quanto si avvicina troppo lo squalo. Rob MacDonald, uno dei subacquei, ha nuotato verso lo squalo, incontrandolo faccia a faccia a 10 piedi (tre metri) di distanza uno da altro. "Credo che abbia pensato che potevo essere più aggressivo di lui e ha cambiato direzione", ha detto MacDonald. Tutti gli altri, va detto, hanno sospirato di sollievo. Alle 15:15 di oggi, Diana è a 35 miglia (oltre cinquanta km) da l'Avana, circa un terzo della distanza dalla Florida.

L'Unicef conferma che Cuba è l'unico paese senza denutrizione infantile dell'America Latina

da Prensa Latina

Nell'ultima relazione del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) intitolato "Progresso per l'Infanzia - Un Bilancio sulla Nutrizione", è stabilito che attualmente nel mondo esistono 146 milioni di bambini minori di cinque anni con problemi gravi di denutrizione infantile. Si rileva dal documento, che il 28 % di questi bambini sono dell'Africa, il 17 % del Medio Oriente, il 15 % dell'Asia, il 7 % dell'America latina e dei Caraibi, il 5 % dell'Europa Centrale e il 27 % di altri paesi in via di sviluppo.

Tuttavia Cuba non ha questi problemi, essendo l'unico paese dell'America Latina e dei Caraibi che ha eliminato la denutrizione infantile, tutto questo grazie agli sforzi del Governo per migliorare l'alimentazione, specialmente quella di quei gruppi più vulnerabile. Inoltre, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ha riconosciuto anche Cuba come la nazione più avanzata in America Latina nella lotta contro la denutrizione.

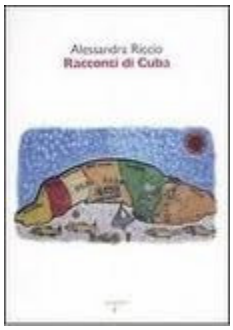
Questo si deve al fatto che lo Stato Cubano garantisce un paniere di base alimentare e promuove i benefici dell'allattamento materno, mantenendolo esclusivo fino al quarto mese di vita e completandolo con altri alimenti fino ai sei mesi di età. Inoltre, è viene consegnato quotidianamente un litro di latte a tutti i bambini fino a sette anni di età, unitamente ad altri alimenti come conserve, succhi e vivande varie che vengono distribuiti in maniera equa.

Non per niente proprio l'Organizzazione delle Nazioni Unite, (ONU) posiziona il paese all'avanguardia nel compimento delle politiche in materia di sviluppo umano. E come se fosse poco per l'anno 2015, Cuba ha tra i suoi obiettivi l'eliminazione della povertà e la garanzia della sostenibilità ambientale.

Segnaliamo un libro di Alessandra Riccio: Racconti di Cuba

da Indipedia - Recensioni

Alessandra Riccio



Valeva la pena?

Così si interroga Alessandra Riccio, oggi una delle massime esperte di cultura cubana, alla luce della sua esperienza di corrispondente a Cuba per *l'Unità*, ma non solo.

Vale la pena?, si chiede - soffrire, vivere, partire e ritornare in una terra piena di contraddizioni come Cuba, che difende i principi e i valori della Rivoluzione a scapito della vita privata, degli affetti, delle aspirazioni personali. Sono racconti, questi, di una Cuba molteplice, dalle mille sfaccettature. Sono racconti di una terra che attraversano lo spazio e il tempo: dai lontani tempi della dittatura di Battista ai giorni nostri, passando per la rivoluzione del 1959 e la crisi del 1989. Lo sguardo del narratore scorre nelle strade di l'Avana, tra i vicoli colmi di bambini vivaci e ridenti, "uno spettacolo tutto da vedere", tra edifici storici, case popolari e salotti letterari.

Per ogni racconto la Riccio sceglie la storia di un personaggio, talvolta un taglio fotografico, con rapidi passaggi storici, sì da restituire con freschezza la Cuba di Batista, o quella del Duemila. Solo ogni tanto fa capolino l'autrice, che ripercorre le sue personali esperienze, come nel racconto dedicato alla strada *Calle 11*, sede degli appartamenti dei corrispondenti per *l'Unità*, o in quello dedicato alla *Casa de las Américas*, rivista letteraria attorno alla quale gravitava l'intellighenzia cubana e latinoamericana. Tra volti noti e meno noti, con una prosa semplice ma vivida, questo libro restituisce dunque un ritratto composito e assolutamente vivo, ricco di voci e frammenti e colori, della Cuba moderna e della sua "vita *contro*" - e a rispondere al quesito iniziale, forse, sarà solo il lettore. Alessandra Riccio travalica gli stereotipi regalandoci diciotto storie che danno di Cuba un affresco originale e potente. Poeti, artisti, scrittori, cineasti noti e meno noti: sono loro a popolare i racconti di questa scrittrice che, abbandonando i panni della critica letteraria, si lascia andare a una prosa lieve e vibrante. Dagli anni della giovane e spavalda Rivoluzione alla crisi del Periodo speciale, passando per la guerra in Angola, tra momenti di grande effervescenza e crisi profonda, la storia di Cuba viene riletta attraverso i frammenti di vita di personaggi che ne hanno segnato profondamente la cultura. Sullo sfondo la grande vitalità dell'isola caraibica, i colori delle strade di L'Avana, l'impetuosità del mar Caribe. Oltre ogni luogo comune, i "Racconti di Cuba" illuminano dall'interno le contraddizioni e le meraviglie della Perla dei Caraibi.

Prensa Latina

Cuba controlla il dengue e altre malattie trasmissibili

12.9 - L'Organizzazione Panamericana della Salute riconosce oggi Cuba, Cile e Uruguay come i tre paesi della regione dove il dengue non è endemico per il loro sistema sanitario e la partecipazione attiva della comunità. A giudizio delle autorità sanitarie cubane non esistono i cosiddetti focolai di dengue autoctono e si sono avuti solamente 21 casi importati da turisti provenienti da paesi endemici che sono stati opportunamente controllati. Malaria, colera, virus del Nilo Occidentale, febbre gialla, malattia di Chagas, dengue, rabbia umana, febbre tifoidea, tubercolosi meningea, morbillo, pertosse, rosolia, poliomielite e difterite sono malattie sotto controllo.

Studiano medicina a Cuba giovani di 108 paesi

13.9 – Oltre 20.000 giovani di 108 paesi di America, Africa, Asia e Oceania vengono formati oggi nelle università mediche di tutte le province cubane. Il corso scolastico 2011-2012 è iniziato ufficialmente ieri nella Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM), situata nella periferia di La Habana, con una matricola di circa 2.300 studenti. Per questa istituzione, creata nel 1999 su iniziativa del leader della Rivoluzione, Fidel Castro, è il dodicesimo anno accademico e nei periodi di lezione precedenti ha laureato circa 10.000 medici. Secondo il quotidiano Granma, di fronte al terremoto che ha devastato Haiti nel gennaio dell'anno scorso, 250 volontari di 28 paesi formati in questa scuola sono accorsi a prestare aiuto allo sfortunato popolo.

Cuba esige a Ginevra il diritto allo sviluppo senza blocco

15.9 - Cuba ha ribadito oggi il suo impegno per lo sviluppo nonostante il blocco mantenuto dagli Stati Uniti per oltre 50 anni, in un intervento al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Il delegato cubano Juan Antonio Quintanilla ha sottolineato che il principale ostacolo alla realizzazione del diritto allo sviluppo del popolo cuba-

no è costituito dal blocco economico, commerciale e finanziario imposto da Washington. Costituisce una violazione massiccia, flagrante e sistematica dei diritti umani di tutto un popolo, in particolare il diritto allo sviluppo, ha dichiarato. Tra i suoi argomenti, il diplomatico ha indicato che il danno economico diretto causato dal blocco fino a dicembre 2010, ai prezzi attuali, calcolati per difetto, supera i 104.000 milioni di dollari.

Oltre 40.000 alunni cubani ricevono un'educazione speciale

15.9 – Oltre 40.000 alunni cubani con necessità educative speciali ricevono oggi attenzione e i mezzi per l'apprendistato in circa 300 centri del paese dedicati a questo tipo di insegnamento. Secondo dati ufficiali, circa 15.000 docenti ed esperti lavoreranno durante l'anno scolastico 2011-2012 con i bisognosi e seguiranno 20.000 bambini compresi nel sistema regolare di educazione. Durante l'attuale periodo di lezioni, l'educazione speciale cubana compierà 50 anni e, a giudizio delle persone coinvolte nel programma, continuerà l'arduo e umano lavoro di maestri, specialisti, ausiliari pedagogici e lavoratori in generale.

Necessaria una rivoluzione nell'ONU, afferma Evo Morales

19.9 - Il Presidente della Bolivia, Evo Morales, ha affermato oggi che è necessaria una rivoluzione nelle Nazioni Unite, che metta fine alla dittatura rappresentata dal Consiglio di Sicurezza. In un'intervista esclusiva con Prensa Latina durante la visita ufficiale che realizza a Cuba, il Presidente ha criticato la risoluzione approvata nel marzo scorso in questa istanza dell'ONU, che è servita copertura ai bombardamenti della NATO contro la Libia. Relativamente alla necessità di riformare le Nazioni Unite e all'incapacità dell'organismo per difendere il diritto internazionale, il Capo di Stato ha ricordato inoltre il mancato rispetto di Washington alla richiesta mondiale di eliminare il blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba. Dal 1992 alle Nazioni Unite sono sottoposte a votazione risoluzioni sulla necessità di porre fine a questa guerra economica contro Cuba, documenti che anno dopo anno incrementano i voti a favore. Nel 2010, 187 paesi hanno appoggiato Cuba, e solo Stati Uniti e Israele si sono opposti al testo.

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011
ISCRIVITI A ITALIA-CUBA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Associazione Nazionale di Amicizia Italia Cuba http://www.italia-cuba.it/

Ambasciata di Cuba in Italia http://emba.cubaminrex.cu/Default.aspx?tabid=9506

ICAP - Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli http://www.icap.cu/

Quotidiano Gramna Internacional in italiano
http://www.granma.cu/italiano/index.html

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada
Registrazione Tribunale di Torino n° 3862 del 10/12/87
Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License

E' inviato gratuitamente per posta elettronica